

Autorità portuale Delrio sceglie Basile commissario per 2 mesi

Il comandante della Capitaneria parte dai dragaggi “Qualcosa è bloccato, dobbiamo intervenire”

TIZIANA COZZI

IL NUOVO commissario dell'Autorità portuale è il contrammiraglio Antonio Basile. Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio (lunedì sarà in città) sceglie il comandante della Capitaneria di porto di Napoli e lo nomina alla guida dello scalo per due mesi. A settembre il neo commissario lascerà Napoli per il Comando generale delle capitanerie di Roma, dove ricoprirà il ruolo di capo reparto di mezzi aerei e navali. Gli operatori critici: «Basile persona degna ma è l'ennesimo commissario. Il porto resta ancora nell'immobilismo».

A settembre, dunque, Napoli dovrebbe avere finalmente un presidente alla guida del porto. Delrio opta, com'era previsto, per una mini nomina nell'attesa della conclusione del piano nazionale dei porti che il governo intende licenziare entro due mesi. Ma in realtà è anche un modo per prendere tempo e nominare il presidente dopo l'estate, a elezioni regionali concluse. «Non so cosa succederà dopo le elezioni - risponde subito il neocommissario - Io sono solo un militare, mentre la nomina del presidente è una decisione politica».

Basile ha 55 anni, è nato a Palermo, è arrivato a Napoli nel 2012, dopo aver lasciato l'incarico di direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia. La sua è una lunga carriera: è stato a capo dei porti di Marsala, Mazara Del Vallo e Civitavecchia. La sua è una nomina tecnica, l'ammiraglio è profondo conoscitore delle dinamiche e dei problemi del porto anche se il tempo a disposizione per lui sarà molto breve e l'incarico piuttosto

impegnativo, visto il doppio incarico: Basile si ritrova a capo dell'Autorità portuale e della Capitaneria di porto. Ma nei 60 giorni del suo mandato è determinato a lavorare con criterio per risolvere qualcuno dei tanti nodi del porto. «Il comitato del 7 maggio è confermato e sarà determinante. Parleremo delle cose da fare a breve termine». Il primo punto da affrontare sono i dragaggi. «Sono fondamentali in questo momento - sostiene Basile - Non è solo una questione di carotaggio della cassa di colmata. Qualcosa si è bloccato, dobbiamo capire cosa e intervenire». L'accoglienza al molo Beverello e a Porta di Massa sarà una delle cose da affrontare: «Bisogna migliorarla». Per gli obiettivi a lungo termine, l'ammiraglio però taglia corto: «Per le grandi opere, il piano regolatore portuale e i progetti a lungo termine, un commissario non basta, c'è bisogno di un presidente».

Soddisfatto il presidente della Regione Stefano Caldoro: «La nomina di Basile darà nuovo slancio al grande progetto ed alla gestione del sistema portuale campano». Commenti positivi anche dal sindacato. «Un'ottima soluzione - sostiene Lina Lucci, segretario generale Cisl Campania - l'ammiraglio è persona competente e capace, apprezziamo la scelta del ministro». «Basile è un attento conoscitore delle tematiche portuali - ribadisce Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di commercio di Napoli e membro dell'Autorità portuale - ma è comunque indispensabile una veloce conclusione della fase commissariale».

Più critici gli operatori portua-

li. «Al di là della qualità indiscutibile della persona - afferma Luigi Salvatori, amministratore delegato di Cantieri del Mediterraneo - il porto di Napoli resta in una situazione di impasse. L'impulso che richiediamo al nuovo commissario è di dare inizio ai processi e rilanciare la struttura: faccia in modo che si possa lavorare nell'ordinario. E, soprattutto, ragioniamo non nell'ottica dei tempi ma dell'operatività immediata». Dello stesso tenore Domenico De Crescenzo, rappresentante degli spedizionieri: «Un nome di tutto rispetto ma è l'ennesimo commissario e in due mesi potrà fare ben poco. Ci auguriamo che il presidente si possa fare subito».

Intanto ieri è stato il Tribunale di Napoli ha emesso un decreto ingiuntivo che obbliga Conateco a pagare all'Autorità portuale 4 milioni, corrispondenti a 4 anni di canoni non pagati. Il provvedimento giudiziario arriva dopo la richiesta dell'ex commissario Francesco Karrer e potrà ripercuotersi in futuro su altre situazioni rimaste sospese.

(ha collaborato paolo bosso)